RIMANDATA DI ALTRI DUE MESI LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI BIANCAZZURRA

Due reggenti ma non un presidente per la Lazio

I sessanta milioni di Alecce e Siliato tamponano provvisoriamente il deficit

◆ *I due reggenti resteranno in carica fino al 31 dicembre per esaminare la situazione finanziaria della sezione.*

◆ *Entro tale data l'Assemblea sarà riconvocata per procedere alle elezioni del nuovo consiglio.*

Il dott. Agostino Tessarolo, pur dando fondo a tutta la sua eloquenza, pur sfoggiando tutta la dialettica di cui è capace, non è riuscito a risolvere definitivamente la crisi della Lazio nell'assemblea dei soci biancazzurri riunitisi ieri, come annunciato, nei locali del CRAL della Presidenza della Repubblica. Pur riuscendo a trovare i finanziatori per far fronte alle impellenti necessità di bilancio, alle sempre più stringenti richieste dei giocatori, alle incalzanti pressioni dei creditori, non è riuscito a dare un presidente alla sezione calcio.

Tessarolo ha trovato dei momentanei salvatori della società nelle persone del comm. Antonio Alecce e del prof. Leonardo Siliato ma ha dovuto rimandare la composizione della crisi che appesantisce il cammino della squadra di altri due mesi. Infatti i signori Alecce e Siliato sono stati eletti «reggenti straordinari» fino al 31 dicembre prossimo entro la quale data l'Assemblea dovrà essere riconvocata per procedere alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo della sezione.

Il dott. Tessarolo — a stare a quanto ha raccontato alla assemblea — ha cercato fino all'ultimo di trovare una soluzione della crisi nell'ambito della società senza ricorrere cioè a elementi esterni. Ci ha provato offrendo più volte la candidatura al conte Vaselli che dopo «avere sfogliato la margherita» fino a mercoledì scorso si è poi deciso al gran rifiuto; ci ha provato quando ha offerto all'ing. Giorgio Zenobi di assumersi l'incarico e l'onere della presidenza e ci si è messo di buona lena sabato notte, quando nessuna soluzione era ormai possibile nell'ambito sociale ed era urgente trovare, nel termine di poche ore, elementi che potessero accettare senza troppo riflettere l'incarico di una reggenza che poteva promettere solo tante recriminazioni e pochi applausi.

Le accuse a Vaselli

E' di questo l'Assemblea ha dato mano atto a Tessarolo dopo averlo attaccato aspramente individuandolo come responsabile della deficitaria gestione della sezione. A tutti i suoi accusatori il dott. Tessarolo ha voluto precisare le sue limitate responsabilità incolpando il conte Vaselli della cervellotica campagna acquisti condotta lo scorso anno, costretto anche alle sue disposizioni, e che ha caricato il bilancio sociale di una cifra che oggi appare incolmabile: ben 318 milioni al passivo ai quali, bene o male, i nuovi reggenti e tutti i soci dovranno far fronte.

Indubbiamente il passivo degli 318 milioni peserà come una palla al piede per il Consiglio (se Consiglio si troverà) che a fine dicembre dovrà assumersi l'incarico della conduzione della sezione, anche se il dott. Tessarolo ha dichiarato che ad esso possono effettuarsi dei tagli, anche importanti, in modo da ridurlo a proporzioni meno preoccupanti. Comunque non c'è dubbio che è stato per l'esistenza del deficit che quando Giorgio Zenobi è andato alla ricerca di qualche socio o di qualche altro che volesse finanziarlo nella grande reggenza ... di assumere la direzione della sezione ha visto sfumare tutti quei soci che avrebbero potuto (ma non voluto) mettere mano al portafogli.

Anche questo si è detto all'Assemblea. Lo ha detto proprio Giorgio Zenobi con animo piuttosto accorato rispondendo ad una «tirata» di Bitetti, il quale aveva appunto richiesto che la composizione della crisi fosse ricercata nell'ambito sociale.

A questo punto il dott. Tessarolo tagliava corto ai sentimentalismi: «si fanno delle chiacchiere — ha detto — e qui occorrono invece dei soldi, immediatamente. Occorrono 60 milioni per far fronte alle più impellenti necessità di novembre e di dicembre ed il dott. Zenobi è riuscito a mettere insieme solo 17 milioni dei quali 10 come suo contributo personale. A questo punto non ci sono che tre soluzioni: la prima è quella di eleggere Vaselli per acclamazione per poi vedere annunciate le sue dimissioni nel giro di 24 ore, la seconda di sostenere la candidatura Zenobi con il risultato che sapete e la terza, da me caldeggiata, è la candidatura Alecce - Siliato che sola può far fronte in questo momento alle impellenti necessità».

Queste, più o meno, sono state le parole del dottor Tessarolo, e davanti a questa tragica esposizione anche i più accaniti oppositori, primo fra tutti il consigliere Bevilacqua che si è meritato l'appellativo di «stella dell'Assemblea», hanno dovuto abbassare bandiera sconfitti dalla stessa evidenza dei fatti.

Nel dibattito sono intervenuti Bevilacqua (più volte, non ricordiamo quante), Jannucci, Bitetti, Chimenti, De Santis, Danassa, Gramazio, Bona, Casoni il quale ha voluto ricordare che non tutte le sezioni della Lazio offrono una situazione così deficitaria, sia dal punto di vista finanziario che tecnico, e Calderini.

Dopo contrastanti versioni veniva approvata per alzata di mano sia la relazione morale del presidente Tessarolo che quella finanziaria dei sindaci. Al momento di procedere alla votazione della proposta alla reggenza del commendator Alecce e del professor Siliato, quest'ultimo veniva chiamato sul palco per ricevere la sua razione di applausi.

Il prof. Siliato che è un vecchio dirigente sportivo avendo ricoperto la carica di vice presidente del Liguria (ora Sampdoria) nel 1938-39, si è accattivato subito le simpatie dei tifosi con la sua aria spigliata e decisa tanto da riscuotere a grandissima maggioranza il consenso alla sua elezione ed a quella di Alecce. E ci è mancato poco che strappasse anche la lacrima quando ha accennato al fatto che forse era stato il destino a far svolgere l'assemblea proprio il 4 novembre «giorno della vera vittoria» e che questo fatto preluderà alla immediata ripresa vittoriosa della Lazio.

REMO GHERARDI

Il prof. LEONARDO SILIATO (a destra) uno dei due Reggenti eletti ieri dall'Assemblea biancoazzurra, è stato chiamato sul palco della presidenza ed applaudito dai soci. Al suo fianco è il dott. Tessarolo

Il campionato U.I.S.P. di pallavolo femminile

Continua con successo il campionato femminile di pallavolo organizzato dall'UISP.

Nella seconda giornata tutto si è svolto secondo le previsioni. Senza storia le partite tra Garbatella-Prenestino e S. Giovanni-Tuscolano, per la netta superiorità dei padroni di casa mentre nella partita Centocelle-Trullo si è potuto apprezzare in certi momenti anche del bel gioco.

Ecco la classifica dopo la seconda giornata:

S. Giovanni	2	0	60	19	punti	4
Garbatella	2	0	60	24	»	4
Centocelle	2	0	60	29	»	4
Trullo	0	2	34	60	»	0
Prenestino	0	2	23	60	»	0
Tuscolano	0	2	13	60	»	0

Chiusura della giornata con una bella partita tra le squadre maschili di Garbatella B. Trullo. Anche se il severo punteggio (2-0) non rispecchia fedelmente lo svolgimento dell'incontro premia però il Trullo per aver sfruttato meglio il gioco.

Al francese D'Oriola il Premio Favorita

PALERMO, 4 — Il francese Pierre Jonqueres d'Oriola si è aggiudicato ieri davanti ai fratelli D'Inzeo, il Premio Favorita, prova principale della seconda giornata del Concorso Ippico Internazionale che si sta svolgendo sul campo ostacoli del Parco della Favorita.

Nel premio Conca d'Oro dotato di una coppa del Ministero della Difesa, si è imposto il palermitano Randazzo.

Premio Favorita, gara internazionale a tempo: 1) signor P. Jonqueres su «Voulette», in 1'03"3 - penalità 0; 2) cap. Piero D'Inzeo su «The Rock» in 1'09" - pen. 0; 3) cap. Piero d'Inzeo su «Celebration» in 1'29"3 - penalità 3¼; 4) cap. Salvatore Oppes su «Sirenella».

Premio Conca d'Oro, gara nazionale a tempo: 1) signor Franco Randazzo su «Ideale II» in 1'07"; 2) brigadiere Luigi Bovetti su «Valevo» in 1'08"; 3) cap. Salvatore Oppes su «Partenope» in 1'10"3.

NESSUN GOAL DELLA CAPOLISTA DELLA SERIE B

Otto reti della Roma all'Olimpico ad un modesto e deludente Verona

Le reti segnate da Barbolini (2), Da Costa (2), Lojodice (2), Ghiggia e Venturi - I giallorossi hanno giocato in due diverse formazioni - Lusinghiere prestazioni dei rincalzi e di Barbolini centrattacco

PRIMO TEMPO:
ROMA: Panetti; Cardoni, Cardarelli, Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Biagini, Barbolini, Da Costa, Lojodice.
VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Begalli; Frasi, Cardano, Larini; Galassini, Ghiandi, Maccacaro, Conio, Stefanini.
SECONDO TEMPO:
ROMA: Panetti; Giuliano, Franchi; Allano, Stucchi (Pontrelli), Venturi; Ghiggia, Barbolini (Marcellini), Lojodice, Da Costa, Santopadre.
VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Begalli; Frasi, Cardano, Larini; Fonzio, Ghiandi, Maccacaro, Micheli, Stefanini.

Il collaudo della Roma contro il Verona, che si annunciava assai severo, si è risolto in una prova del tutto tranquilla, in una mediocre partita di allenamento nel corso della quale i giallorossi hanno marcato otto reti (cinque nel secondo tempo) ed hanno sciupato almeno una dozzina di palloni da goal.

La scadente prestazione della squadra veneta è stata attribuita da taluno al disinteresse assoluto che ai fini della classifica la partita rivestiva. Ciò che, tuttavia non va molto d'accordo con i giudizi che sul Verona si esprimevano alla vigilia e che disegnavano la capolista attuale della serie B come squadra dal gioco tecnico, misurato, equilibrato, impostato su un purissimo «WM».

Alla prova dei fatti, non si può dire certo che il Verona abbia espresso una cifra di gioco ragguardevole e neppure che sia in grado di esprimerlo. Vengono addirittura i brividi a pensare cosa mai siano in grado di produrre in serie B le squadre meno forti di quella vista all'opera allo Olimpico.

Il reparto migliore della squadra è sembrato la linea dei terzini, anche se la difesa ha subito otto reti. Meno forte è apparsa la mediana, insufficiente l'attacco. La Roma contava su questo incontro anche per vedere all'opera alcuni giocatori che sembravano interessarla, in particolare il portiere Ghizzardi e il centrattacco Maccacaro. Senza voler esprimere un giudizio categorico, ci pare tuttavia che il portiere veronese, candidato per la squadra sperimentale nazionale, abbia il difetto di distrarsi eccessivamente e soprattutto non sia molto tempestivo e deciso nelle parate fuori dei pali. Sulla linea della porta, viceversa, e in particolare nei tiri da lunga e media distanza, il suo lavoro appare più sicuro e non privo di numeri concreti.

Il centrattacco Maccacaro è letteralmente scoppiato alla distanza. Assolutamente irrilevante il suo lavoro nel secondo tempo, mentre nei primi 45 minuti si è fatto notare per lo scatto e per la forza notevole nei contatti con l'avversario, che pure era un uomo notoriamente roccioso come Stucchi. Ma di lui non si può dire altro di bene almeno per quello che si è visto.

In senso assoluto, l'ex romanista Galassini (ala destra) è sembrato il migliore della squadra. Con lui si è fatto apprezzare l'anziano Ghiandi, che gioca ora interno destro, e si è discretamente esibito anche il mediano Larini, che gioca in coppia con l'altro ex giallorosso Frasi.

Null'altro di particolare. Quanto al WM veronese, veramente nulla di notevole, se non la constatazione che lo allenatore Piccoi intende mantenere fermo il principio che «la partita si vince al centro del campo»: principio risolto tuttavia nel modo più elementare, giacchè se questo è vero, è pur vero che per raggiungere lo scopo non è sufficiente accozzare entro il cerchio di centro il maggior numero di giocatori possibile (persino i due terzini gravitano sovente nella zona centrale del terreno di gioco), ma servirsi piuttosto di uomini forti nella mediana e nei ruoli di interno.

Per la Roma, tutto potrebbe apparire al livello dell'ottimo se si giudicasse il numero dei goal segnati e quello dei goal falliti per poco. Il giudizio deve invece tener conto della insufficienza del gioco avversario, della inesperienza dei suoi uomini e anche della assoluta libertà che l'allenatore veronese ha concesso a giocatori come Da Costa e, sovente, a Ghiggia che se mancano del controllo stretto sono capaci di risolvere da soli — diciamolo pure paradossalmente — una intiera partita.

Poi, e anche da tener presente che la Roma ha rinnovato continuamente, nel secondo tempo, i suoi uomini in campo, col duplice risultato di rendere meno ordinato il gioco via via che il tempo passava, ma di disporre sempre di maggiori riserve di energia rispetto alla squadra avversaria.

Comunque, la Roma ci ha convinti ancora di più di una impressione se volete curiosa, ma che ci pare tuttora valida. La squadra rende bene se riesce, fin dall'inizio, a mantenere la freddezza necessaria per manovrare all'attacco. Con un paio di goal nel sacco, la Roma gioca con piacevole freddezza e sa sbizzarrirsi con parecchia fantasia, salvo ad eccedere nei momenti di euforia, attraverso le stravaganze dei suoi giocatori di origine sudamericana.

Progressi in difesa

Per quanto riguarda i reparti e gli uomini, ha confortato prima di tutto la prova della difesa (apprezzabili i progressi di Stucchi ed anche del Cardarelli terzino, sicurissima la prestazione di Panetti), fatta eccezione del terzino Cardoni, che pare scivolare irreparabilmente verso la decadenza. Non è un caso che nel secondo tempo, Sarosi abbia voluto vedere all'opera Giuliano nel ruolo di terzino destro (esperimento non del tutto convincente) e Franchi (rimando dosato, sufficiente calma) in quello di terzino sinistro. Al centro della mediana si è esibito diligentemente Pontrelli, mentre a laterale destro non è dispiaciuta neppure la prova di Alloni. Ottima la prova di Venturi nel suo posto di laterale sinistro.

All'attacco, felice, soprattutto nel primo tempo, il rientro di Ghiggia; eccellente la prova di Barbolini centr'attacco, autore di due goal molto apprezzati; incomprensibile l'esperimento di Lojodice al centro della prima linea, mentre l'ex monzese continua a convincere nel ruolo di estrema sinistra che pare a lui congeniale: discreta la prestazione di Da Costa alla ricerca rabbiosa del goal anche in questo tipo di partita non molto impegnativa; assai promettente all'ala sinistra la prova di Santopadre, anche lui in possesso di un tocco sicuro ed anche di un buon tiro. Per un certo periodo del secondo tempo, si è visto all'opera anche l'interno destro Marcellini, il più acerbo di tutti i novizi visti all'opera.

* * *

Note sugli otto goal

5': fallo di mano di Venturi non rilevato dall'arbitro, in vena di direzione familiare; allungo a Costa, lancio verso Barbolini, che ferma di destro e insacca in corsa di sinistro.

16': scambio sul limite dell'area fra Da Costa e Ghiggia; fucilata dell'ala destra dalla distanza di 25 metri.

36': tocco laterale di Da Costa verso Barbolini, pronta risposta all'invito e tiro fortissimo dal basso in alto, imparabile.

15' del secondo tempo: sventola dal limite dell'area, di Da Costa, mentre Lojodice era in chiaro «off-side» di posizione. Rete convalidata.

19': tiro di Ghiggia da lunga distanza, respinta di Ghizzardi, tocco facile di Lojodice e nuova rete.

23': atterramento di Da Costa in area; Venturi trasforma il «rigore» molto benevolmente concesso.

25': tocca ancora Da Costa, questa volta verso Lojodice, tiro dolce, abile, e goal.

42': tiro proverbiale di Da Costa dal limite dell'area: Ghizzardi è sorpreso nettamente.

RENATO VENDITTI

La vittoria di Moss

(Continuazione dalla 3 pag.)

punto di 1 ora 37' alla media oraria di km. 137 circa.

De Portago è costretto a fermarsi per la seconda volta ai box e deve successivamente ritirarsi per un guasto al motore.

Intanto Fangio comincia a perdere considerevolmente terreno: sembra che il motore scenda di giri. Di conseguenza Moss aumenta il suo vantaggio. La corsa assume una nuova fisionomia al 75.mo giro, almeno per quanto riguarda le posizioni arretrate. Infatti dopo Moss e Fangio, seguono nello ordine l'americano Gregory su Ferrari 2000, l'italiano Carini su Ferrari 2000 e il francese Behra su Maserati 2000. Però Fangio rinviene molto forte, e Moss è costretto ad aumentare l'andatura, facendo registrare una media elevata.

All'80.mo giro rimangono in gara soltanto dodici macchine, e ciò dimostra che la selezione è stata durissima. La lotta in testa si fa sempre più appassionante, poichè negli ultimi giri Fangio porta a Moss un attacco a fondo per tentare di superarlo. Tuttavia il vantaggio accumulato da Moss è molto e il prodigarsi di Fangio si dimostrerà vano. Al terz'ultimo giro Fangio segna la media di 142 chilometri, ma Moss mantiene il suo vantaggio di circa due chilometri. La classifica finale assoluta e la seguente: 1. Moss su Maserati 3000 in ore 3 3'59", 2. Fangio su Ferrari 3500, 3. Gregory su Ferrari 2000, 4. Carini su Ferrari 2000, 5. Behra su Maserati 2000, 6. Bonnier su Alfa Romeo 2500.

Il nordamericano Gregory ha vinto la categoria fino a 2000 cmc.; mentre la categoria fino a 1500 cmc. è stata vinta dal venezuelano Vivaldi che è stato l'unico di questa categoria a terminare la gara.

Le partite amichevoli

Padova-Cremonese 6-1

PADOVA: Pin (Bolognesi); Blason, Scagnellato (Pregnolato); Seffusatti (Mari), Azzini, Mari (Zanon); Boscolo (Vecchiato), Pison (Fiorin), Bonistalli (Morello), Chiumento, Coppola (Boscolo).
CREMONESE: Ghisolfi (Gualazzi); Della Frera, Massazza; Lenzi, Zelioli, Bicicli; Bertolani, Villani (Thea), Zaramella (Spotti), Lavezzari (Monteverdi (Franzini).
ARBITRO: Barolo di Noale.
RETI: nel primo tempo al 6' Bonistalli, al 16' Coppola, al 27' Bertolani, al 38' Bonistalli; nella ripresa al 1' e all'8' Chiumento, al 40' Morello.

PADOVA, 4. — *Predominio del Padova in entrambi i tempi durante i quali sono stati operati vari spostamenti in entrambe le formazioni. Nelle file padovane ha esordito l'argentino Morello con una prova soddisfacente. Fra gli ospiti si sono posti in luce il laterale Lenzi e l'estrema sinistra Monteverdi, mentre gli esperimenti Tha e Lavezzari non hanno molto convinto.*

Torino-Como 2-2

TORINO: Rigamonti (Pendibene); Castelletti, Brancaleoni; Fogli, Grosso (Gribaudo), Rimbaldo (Armano), Arce, Armano (Orlando), Jeppson, Ricagni, Tacchi (Bertoloni).
COMO: Panizzolo (Casazzi); Cuttica, Grassi; Gandini, Farrazzi (Michelotti), Marsili; Bellini, Poggio, Santoni, Favini, Ciani.
RETI: nel primo tempo: al 16' Arce, al 25' Jeppson; nella ripresa, al 41' Ciani, al 46' Ciani.

TORINO, 4. — *Il Como ha meritatamente pareggiato a Torino, ed ha esercitato anzi nella ripresa un notevole predominio agonistico territoriale. I lariani, oltre alle due reti segnate e alla copiosa serie di calci d'angolo, hanno infatti collezionato anche tre pali e una rete annullata per fuori gioco. Jeppson, che esordiva nel Torino come centravanti, si è dimostrato a corto di preparazione ed ha fatto notare la mancanza di affiatamento coi compagni della prima linea.*

Bologna-Mestrina 2-1

MESTRINA: Maccheroni, Zorzin, Benassuti; Callegari (Bressan), Furlan, Monari (Florit), Novali, Nordio (Bellotto), Carminati, Ardit (Popazzi), Cesaro.
BOLOGNA: Bendin, Rota, Capra, Bonifaci, Greco (Ricciardelli), Pilmark, Pascutti, Pozzan, Bonafin, Seghini, La Forgia.
ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.
RETI: Nel primo tempo al 43' autorete di Zorzin; nella ripresa al 33' Carminati e al 43' Bonafin.

MESTRE, 4. — *La partita, che inaugurava il rinnovato stadio mestrino ed alla quale assistevano anche autorità, ha visto un gioco piacevole da parte delle due squadre con un Bologna superiore per tecnica di gioco e qualità individuali ed una Mestrina veloce e combattiva.*

Spes-Ostiamare 2-2

OSTIAMARE: Meloni, Menotti, Titerlizzi, De Lellis, Scapoloni, Eramo, Martini, Renardi, Bertuccioli, Adiletta, Carmassi.
SPES: Ghinolfi, Di Nitto, Germoni, Cegapolli, Carucci, Innocenzi, Scarozza, Tomolillo, De Nicolò, Bontempi, Cioeta.
Arbitro: Esposito di Roma.
Reti: al 10' Martini, al 12 Carmassi; al 25' De Nicolò; al 15' della ripresa Cioeta.

Nè vinti nè vincitori nella spettacolare gara tra Spes e Ostiamare. Danno il calcio di inizio i viola ma i locali puntano subito alla rete degli ospiti senza risultato; anzi sono i ragazzi dell'Ostiamare a realizzare la prima rete con Martini, su passaggio di Bertuccioli. Poco dopo è ancora il centravanti viola a passare un preciso pallone a Carmass, che raddoppia senza difficoltà. A questo punto i giallorossi si gettano disperatamente all'attacco e accorciano le distanze al 25' con De Niccolò.

La ripresa è ricca di azioni pregevoli da ambo le parti, ma al 15' Cioeta riesce a pareggiare con una bellissima rete.

ARMANDO BERTUCCIOLI

BASKET SOLO SUL FILO DI LANA VITTORIOSI I CESTISTI «STELLATI»

Di misura la "Stella Azzurra,, sul Pavia (53-52)

Gli atleti romani stranamente impacciati si sono lasciati imbrigliare dagli avversari — Solo nel finale sono riusciti ad avere il sopravvento facendo appello all'orgoglio e al cuore

STELLA AZZURRA: Costanzo (10), Corsi, Giampieri (7), Cernich (20), Pomilio, Forti, Volpini (11), Rocchi (2), Chiatia (3), Saraceni.
PAVIA: Andriassevyc (21), Roelitzer (6), Rosolen (9), Conti (9), Morani (6), Pisati, (1), Ferrari, Seamoni, Barberini, Ferri.
ARBITRI: Reverberi di Reggio Emilia e Piccoli di Ferrara.
TIRI LIBERI: Stella Azzurra ne ha tirati 30 realizzandone 11, il Pavia 28 realizzandone 18.

Per un pelo, quasi sul filo di lana, la «Stella» ha conquistato i due punti. A prescindere dal fatto che chi vince ha sempre ragione, dobbiamo dire che la squadra romana non ha certo brillato con il suo gioco arruffato e con i giocatori stranamente nervosi ed imprecisi.

Buon per Ferrero che Volpini ha sfoderato il suo tiro micidiale nel momento opportuno (nella ripresa segnò 8 punti) riportando la squadra prima in pareggio poi in vantaggio, perchè il Pavia se ne sarebbe ritornato in Lombardia con due punti nel carniere, e poi di più due punti meritati. Non vogliamo qui fare un processo alla Stella: non crediamo che il duo Ferrero-Felce abbia bisogno dei nostri consigli. Però alcune volte i tecnici in panchina non seguono con la dovuta calma lo svolgimento del gioco, ed allora domandiamo loro: perchè far uscire Forti che fino ad allora aveva marcato discretamente il forte Andriassevych? Perchè sostituire Cernich con Pomilio quando il «pivot» era l'unico in campo a contendere i palloni sotto canestro avversario? E perchè — infine — la «Stella» non ha continuato nella difesa a zona quando il Pavia si era dimostrato più addestrato nel battere «l'uomo»? Certo è che il Pavia non meritava la sconfitta; siamo convinti che una vittoria di Rosolen e C. non avrebbe fatto gridare al «furto»: gli ospiti hanno mostrato un gioco schivo d'ogni forma di virtuosismo, un gioco che mira al sodo, alla realizzazione dei canestri. Speriamo che l'insegnamento di ieri sia servito a Ferrero: al 10'37" della ripresa la «Stella» abbandonò il sistema per «tirare» in centro e così nel giro di ... si passò dal 40 a 40 a favore del Pavia al 51 a 45 in favore della «Stella» e questo grazie ai tiri piazzati di Volpini e Rocchi.

VIRGILIO CHERUBINI

La Roma piegata a Pesaro (49-41)

ROMA: Fortunato (5), Gambino (2), Antonini (4), Palermi Raffaelli, Paveri (11), De Carolis (1), De Carli (11), Ninchi (7), Vitelli.
BENELLI: Vlastelica (19), Paoni (4), Marchionneschi (8), Fronzoni (9), Di Giacomo, Contempi (12), Bertini (7), Stefanini, Olivieri, Mancini.
Arbitri: Sussi e Zaccaria.
Uscito per 5 falli: Paveri della Roma.

PESARO, 4 — La compagine capitolina nelle cui file militavano gli ex rosso-azzurri Ninchi e Antonini ma che era priva di Margheritta, ha combattuto con entusiasmo e tenacia.

All'inizio le due squadre partono veloci cercando di imbastire un gioco spigliato e brillante, ma le massicce difese hanno impedito la realizzazione delle azioni. Contrastatissimo il punteggio.

Nonostante che la squadra locale sia sempre rimasta in vantaggio, lo scarto dei cesti, fino agli ultimi 5 minuti, è stato minimo.

Gli altri risultati

A MILANO: Simmenthal batte Preti-Gira 66 a 59.
A PESARO: Benelli Pesaro batte A.S. Roma 49 a 41.
A VARESE: Ignis Varese batte Cantù 80 a 69.
A ROMA: Stella Azzurra batte Pavia Necchi 53 a 52.
A BOLOGNA: Motomorini batte Vela Viareggio 68 a 48.
A Bologna: Virtus Minganti batte Rever Venezia 80 a 62.

La classifica

Benelli	4	4	0	0	223	200	8
V. Minganti	3	3	0	0	177	157	6
Stella Azz.	4	3	0	1	266	252	6
Simmenthal	4	3	0	1	279	213	6
Roma	4	2	0	2	219	233	4
Gira Preti	4	2	0	2	229	222	4
Ignis Varese	4	2	0	2	264	237	4
Motomorini	4	2	0	2	255	233	4
Oransoda	4	1	0	3	254	264	2
Pavia Nec.	4	1	0	3	197	219	2
Reyes	3	0	0	3	201	220	0
Viareggio	4	0	0	4	183	282	0

LA SCHEDA VINCENTE

Taranto-Simm. Monza	1
Asti-Pro Vercelli	2
Marzoli-Snia Vareda	x
Saronno-Pro Sesto	1
Forlì-Mantova	x
Selao-Sarom. Ravenna	2
Bellano-Vitt. Veneto	x
Arezzo-Solvay	x
Empoli-Pistoiese	x
Piombino-Spezia	2
Bastia-Foligno	1
Chieti-Lecce	1
Virtus Lanc.-L'Aquila	1

Monte Premi: L. 291 milioni 716.510.
LE QUOTE: ai «13» lire 18.230.000, ai «12» L. 581.000

TOTIP VINCENTE

1 Corsa: 1-2; 2. Corsa: x-1; 3. Corsa 1-x; 4. Corsa: x-1; 5. Corsa: 2-1; 6. Corsa: x-x.
Il Montepremi è di lire 18.785.800. LE QUOTE: ai «12» lire 1.565.183; agli «11» L. 89.254; ai «10» L. 7.827.

IN ZONA «CESARINI» (6-6)

I rugbisti giallorossi pareggiano a Napoli

Comunque si tratta sempre di un risultato positivo

A. S. ROMA: Tartaglini, Silvestri, Lari, Simonelli, Capanna, Redfern, Manca, Tubari, Recchaella, Romagnoli, Consorti, Guerrini, Gamba, Gabrielli III, Paolella.
PARTENOPE: Martona, Giuliano II, Corvino, Giuliano I, Di Corpo, Bellastella, Fusco, Vellecca, Fermariello, Ascanti, De Giovanni, Scodavolpe, Rocco, Valle, Introno.
ARBITRO: Smanote, di Parma.
MARCATORI: primo tempo: 8' calcio di punizione di Martona, 13' calcio di punizione di Manca, 36' meta di Manca; secondo tempo: 39' calcio di punizione di Martona.

NAPOLI 5 — All'ultimo minuto i romani si sono visti sfuggire una vittoria che senz'altro avrebbero meritato per la loro superiorità nelle mischie e la maggiore organicità di gioco: una punizione di Martona ha fatto sfumare il sogno dei giallorossi che si sono dovuti accontentare del pareggio. Pazienza: si tratta comunque di un risultato positivo specie se si considera che è stato ottenuto in trasferta e se si collega al valore degli avversari.

Consapevole dell'importanza della gara, la Roma era scesa a Napoli con una formazione che comprendeva una mezza dozzina di «grossi nomi» giustamente risparmiati nelle prime gare del torneo, e sono stati proprio i vari S. Simonelli, Lari e Guerrini ad organizzare il contrattacco romano dopo la sfuriata iniziale dei partenopei.

All'8' i napoletani realizzavano infatti con una punizione di Martone, ma venivano ben presto raggiunti dalla squadra rossa con un calcio piazzato di Manca. Lo stesso giocatore al 36' del primo tempo riusciva a conseguire una mèta su mischia.

LA BELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL COMITATO LAZIALE

Il giallorosso Piscaglia trionfa nella "Giornata della Bicicletta,,

Gori, Gerli, Casiraghi e De Santis vittoriosi rispettivamente nelle gare degli allievi, dei veterani e degli esordienti

Grande festa di sole e di colori nella riuscitissima manifestazione promossa dal Comitato Regionale Laziale, sotto l'egida dell'ASS Sport Turismo.

Le prime partenze sono avvenute alle ore 8.30 per la gara degli allievi; il via è stato dato da Gino Bartali. Poi è il turno dei veterani (Starter ancora l'instancabile Bartali) e alle ore 9.15 tocca agli esordienti. Infine ecco la gara riservata ai dilettanti, la più attesa: sono le ore 9.25 quando prende il via il foltissimo plotone dei concorrenti, (circa una sessantina) starter l'On. Folchi, eccezionale direttore di corsa Bartali, mentre al seguito notiamo anche il noto cantante e attore cinematografico Claudio Villa. La corsa si accende fino dai primi chilometri, a causa di vari tentativi di fuga il primo dei quali è organizzato dall'infaticabile Ardeo Trapè che si porta ad ... Marcotulli. I due riescono a raggranellare fino ad 1'40" di vantaggio ma poi a Civitacastellana i fuggitivi sono raggiunti dalla muta inseguitrice. La calma però dura poco: al bivio di S. Oreste fuggono Dei Giudici e Marzullo e sembra che debba essere la volta buona. Intanto nella discesa di Faleria cadono malamente Ardeo Trapè, Lui Trapè che sarà costretto al ritiro e Marcotulli (che deve essere condotto d'urgenza all'ospedale di Civitacastellana per sospetta commozione celebrale).

Sulla salita di Riano sfuma il sogno di Dei Giudici e Marcotulli che vengono raggiunti da altri cinque concorrenti, fra cui Conti, Tofano, Fortini, Piscaglia e Battaglia mentre da presso inseguono Imperi ed altri. A metà della salita di Riano, Piscaglia perde la catena della bicicletta ma il giovane giallorosso non si scoraggia, ripara il guasto e riesce a riprendere prima Martellotti e poi gli altri compagni di fuga. Da questo momento la gara prende la definitiva fisonomia; infatti negli ultimi chilometri dobbiamo registrare solo un paio di tentativi di fuga di Tufano, d'altronde sempre ben controllato da Piscaglia uno dei più guardinghi insieme con Conti. Sulla Giustiniana si stacca Marzullo, poi Dei Giudici e infine Martellotti. Sul finire tentativo di Conti e Piscaglia ma Tufano e Fortini non si staccano. Sul vialone di lungotevere Flaminio si presentano in quattro e Piscaglia con una lunga e veloce volata riesce ad imporsi.

MICHELE QUERCIA

L'ordine di arrivo

1) PISCAGLIA A. S. Roma che compie i 140 km. in ore 3.47'42" alla media di km. 36.889; 2) Conti; 3) Tufano; 4) Fortini; 5) Martelotti a 1'30"; 6) Dei Giudici a 2'25"; 7) Battaglia a 4'3"; 8) Imperi s.t.; 9) Ottaviani; 10) Marzullo seguono molti altri fra i quali Trapè Colabbatista, Frezza e Corridi. Nelle altre gare i vincitori sono stati i seguenti: per gli allievi Gori, per i veterani la coppia Gerli-Casiraghi e per gli esordienti De Santis.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi. (Sogno) Via Tre Cannelle 3) Fulzia elettrica Controllo elettronico Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti vastissimo assortimento cinturini per orologi

A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici Facilitazioni - Tarsia 31 dirimpetto ENAL Napoli

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle «SOLE» Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME) Orario 10-12 16-18. Sabato 10-12 T. 862960
Aut. Pref. 28775 del 23-2-55